



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

LINEE GUIDA TEMATICHE SU CULTURA E SVILUPPO



Maggio 2024

Le presenti linee guida tematiche sostituiscono l'opuscolo sulla politica culturale della DSC pubblicato nel 2016 e presentano il futuro mandato culturale della DSC in modo molto più conciso. Le linee guida prevedono tuttora il percento culturale nei Paesi partner (ogni rappresentanza della DSC investe almeno l'1 % del proprio budget nell'arte e nella cultura¹) e partenariati con istituzioni culturali in Svizzera, le cui piattaforme consentono ad artiste e artisti dei Paesi in questione di accedere al mercato della cultura, alla formazione continua e al grande pubblico al fine di rafforzare i settori culturali nei loro Paesi di origine. Tuttavia, a differenza della pubblicazione del 2016, seguono le quattro funzioni della cooperazione tematica (programmi, partenariati, dialogo multilaterale, consulenza e gestione delle conoscenze) e mostrano l'orientamento e il contributo della cultura alla pace, alla prevenzione dei conflitti, alla coesione sociale, al buongoverno e alla democrazia nonché alla parità di genere. Il portafoglio dei partenariati in Svizzera è stato notevolmente snellito e dà ora maggiore spazio ai film. Entro il 2028 i partner culturali diminuiranno da 12 a 5, mentre il budget e il personale subiranno una riduzione rispettivamente del 45 e del 30 per cento.

INTRODUZIONE

La promozione e la tutela della pluralità culturale rivestono in Svizzera una particolare importanza e sono sancite nell'articolo 2 (scopo) della Costituzione federale. Inoltre, tra gli scopi della legge federale del 19 marzo 1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali vi è quello di «promuovere il libero sviluppo dell'uomo [...], rendendolo atto a partecipare attivamente allo sviluppo economico, sociale e culturale della società cui appartiene». La DSC si impegna a favore di una cultura e di uno sviluppo su larga scala; dagli anni '80 promuove i settori culturali nei Paesi partner e può contare su 40 anni di esperienza. In questo modo adempie anche gli obblighi spettanti alla Svizzera in virtù della sua ratifica della Convenzione UNESCO del 20 ottobre 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. Come si legge nella posizione della Svizzera sull'Agenda 2030, la promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale favorisce l'inclusione dei gruppi emarginati ed è importante per lo sviluppo individuale e la promozione della pace e dello sviluppo sostenibile in generale². L'arte e la cultura sono parte integrante della Strategia di cooperazione internazionale 2025–2028 adottata dal Consiglio federale e contribuiscono al raggiungimento di vari sotto-obiettivi dell'Agenda 2030, che affronta lo sviluppo sostenibile basandosi su un approccio olistico.

A differenza dei mandati del Dipartimento federale dell'interno (DFI), dei Cantoni e dei Comuni, quello della DSC non contempla la promozione della cultura a favore delle professioniste e dei professionisti della cultura svizzeri, ma incentiva la creazione artistica e l'espressione creativa nei Paesi partner, sostenendo così i settori e gli attori culturali in loco. Oltre a rafforzare i diritti umani, le attività culturali della DSC contribuiscono a promuovere la democrazia, la parità di genere, la coesione sociale, la prevenzione dei conflitti e la pace. Le presenti linee guida illustrano le numerose interconnessioni tra la cultura e queste tematiche e indicano come integrare tali aspetti nelle attività della DSC.

OBIETTIVI E RAGIONI D'ESSERE DEL MANDATO CULTURALE DELLA DSC

Il mandato culturale della DSC ha lo scopo di rafforzare – nei Paesi partner – i settori culturali³ indipendenti, diversificati e partecipativi che forniscono un contributo importante allo sviluppo sostenibile, alla partecipazione democratica, alla prevenzione dei conflitti e alla pace.

Le attività:

- › promuovono l'integrazione e la coesione sociale, la diversità culturale, la diversità della narrazione sociale, il dialogo interculturale e la parità di genere;
- › rafforzano la società civile e la sua partecipazione alla vita culturale e ai processi sociali e politici;
- › contribuiscono alla prevenzione della violenza e dei conflitti e – a conclusione di questi ultimi – facilitano l'elaborazione del passato e la stabilizzazione individuale e sociale;
- › favoriscono la nascita di nuove idee per un approccio creativo alle sfide esistenti e rafforzano la fiducia, la creatività e la capacità innovativa;
- › salvaguardano i diritti umani, in particolare la libertà di espressione, e creano spazi per la discussione democratica e società pluraliste;
- › aumentano il potenziale economico dei settori culturali.

L'approccio della DSC si fonda sugli aspetti indicati qui di seguito.

Diversità culturale come patrimonio dell'umanità

Per l'umanità, la diversità culturale è importante quanto la biodiversità lo è per la natura, poiché crea più possibilità di scelta. Il mancato riconoscimento di una minoranza, di una lingua o di un'usanza religiosa può generare tensioni e conflitti. Queste sfide richiedono una politica pubblica a livello nazionale e internazionale in grado di tutelare i diritti culturali.

Cultura come strumento per promuovere il dialogo e lo scambio di idee e come base per una pace duratura

L'arte e la cultura promuovono lo scambio di idee e il dibattito aperto sulle differenze, contribuendo così in modo significativo alla comprensione reciproca, alla tolleranza e alla fiducia. Il dialogo tra gruppi etnici e religiosi oppure tra avversari politici è alla base di relazioni pacifiche tra individui, comunità o Stati. La cooperazione allo sviluppo sostiene il dialogo e lo scambio interculturali anche allo scopo di prevenire i conflitti e promuovere la pace.

Cultura come spazio per la partecipazione democratica e la promozione della coesione sociale

In un'epoca contraddistinta da un crescente autoritarismo, accompagnato dal restringimento della libertà di opinione e di riunione, il rafforzamento degli attori e degli spazi culturali rappresenta un importante contrappeso per consolidare la diversità delle narrazioni e delle opinioni. Così, persone di diversa estrazione culturale possono beneficiare di uno spazio inclusivo per il dialogo e la partecipazione democratica in cui interagire in modo pacifico e creativo, creando un clima di fiducia e contribuendo alla coesione sociale.

Espressione artistica come motore del cambiamento

L'arte è parte integrante della cultura e una delle sue forme espressive. Allo stesso tempo, ne prende le distanze, mettendo in discussione prassi culturalmente consolidate. Da sempre, l'espressione artistica offre agli individui e alle società la possibilità di adottare altre prospettive e di interrogarsi sulla propria posizione. L'arte permette di affrontare temi delicati e di volgere uno sguardo critico nei confronti di norme sociali e culturali, favorendo la pluralità di opinioni, la riflessione, l'autocritica e la trasformazione sociale.

Cultura come diritto umano e risorsa

La cultura, nel senso più ampio del termine, è definita come la totalità degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emotivi che caratterizzano una società o un gruppo sociale. Comprende non solo l'arte e la letteratura, ma anche forme di vita, diritti fondamentali, sistemi di valori, tradizioni e credenze⁴. I diritti culturali, sanciti nel Patto internazionale del 16 dicembre 1966 relativo ai diritti economici, sociali e culturali, comprendono il diritto di ogni individuo di partecipare alla vita culturale di propria scelta e sono indispensabili per la dignità umana e il libero sviluppo della personalità.

Cultura e creatività come fattori dell'economia

Oggi – dopo la crisi dovuta al COVID-19 – l'industria della cultura e della creatività è considerata di nuovo particolarmente in espansione e resiliente a livello locale, nazionale e globale sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo⁵. Nel 2023 ha rappresentato il 6,1 per cento dell'economia mondiale, ha generato a livello planetario un fatturato di 2250 miliardi di dollari americani, ha dato lavoro a quasi 30 milioni di persone e ha occupato più giovani tra i 15 e i 29 anni di qualsiasi altro settore⁶. Gli investimenti nella cultura e nella creatività si sono dimostrati un mezzo per rilanciare l'economia e creare posti di lavoro nelle città, dove vive una percentuale crescente della popolazione mondiale. Inoltre, rafforzano la capacità innovativa, soprattutto tra le nuove generazioni.

Promozione della cultura come risposta alle sfide nei Paesi partner

Spesso i Paesi partner fanno fatica a rafforzare i loro settori culturali per mancanza di mercati, di un quadro giuridico adatto a proteggere la proprietà intellettuale e di politiche culturali sufficientemente sovvenzionate che promuovano la diversità. Le professioniste e i professionisti della cultura che lavorano in proprio non possono finanziare la loro formazione e non hanno praticamente i mezzi per svolgere e divulgare la loro attività. L'assenza di spazi per mostre e spettacoli limita la partecipazione della popolazione alla vita culturale, soprattutto al di fuori delle grandi città. Gli effetti si fanno sentire anche a livello internazionale: a causa degli ostacoli alla mobilità, le professioniste e i professionisti della cultura e le loro produzioni hanno un accesso limitato ai mercati e alle reti internazionali.

Nello specifico, le **attività culturali della DSC puntano a (1)** consentire alle professioniste e ai professionisti della cultura dei Paesi partner⁷ di formarsi e perfezionarsi, sviluppare competenze, ampliare le loro attività e reti e ottenere il rispetto dei loro diritti, il riconoscimento del loro lavoro e un miglioramento delle condizioni quadro; **(2)** promuovere l'espressione artistica e la creazione culturale e sostenere la diffusione delle opere e la realizzazione di spazi di riflessione e di dialogo, nel rispetto della libertà artistica dei Paesi partner; **(3)** favorire l'accesso e la partecipazione della popolazione dei Paesi partner alla vita culturale e artistica, in particolare nelle regioni rurali o svantaggiate; e **(4)** fare in modo che artiste e artisti e professioniste e professionisti della cultura così

come le loro produzioni possano raggiungere più facilmente il pubblico, il mercato e le reti professionali in Svizzera e a livello internazionale.

ATTUAZIONE DEL MANDATO CULTURALE DELLA DSC

La DSC attua il proprio mandato tramite le quattro funzioni della cooperazione tematica: **1)** programmi culturali nei Paesi partner; **2)** partenariati con istituzioni culturali; **3)** dialogo multilaterale e **4)** consulenza e gestione delle conoscenze.

Programmi culturali nei Paesi partner

La DSC destina almeno l'1 per cento del proprio budget ai Paesi partner sostenendo iniziative artistiche e culturali locali per tutte le forme d'arte attraverso progetti e programmi specifici («per cento culturale della DSC»). Ad esserne interessate sono le divisioni geografiche della DSC e le loro sedi esterne. Questo decentramento consente di stabilire le priorità tra i finanziamenti a seconda del contesto, delle esigenze e delle possibilità locali. La DSC cerca il dialogo con altri donatori pubblici e privati e coordina i meccanismi di finanziamento allo scopo di ridurre i costi delle transazioni per le organizzazioni culturali. La sua azione si basa sui principi esposti qui di seguito.

Impegno a lungo termine

La DSC si concentra meno su progetti a breve termine e più su programmi pluriennali che perseguono risultati duraturi e sistemici per i settori culturali locali, influenzano le condizioni quadro (leggi, protezione dei diritti d'autore, sovvenzioni statali a favore della cultura) per lo svolgimento del lavoro in ambito culturale e consentono di ottenere progressi in fatto di democrazia e di pace.

Rispetto della libertà artistica e della libertà di espressione

La DSC si adopera affinché la libertà artistica e la libertà di espressione delle sue istituzioni partner nonché delle professioniste e dei professionisti della cultura vengano rispettate. I suoi rapporti con le istituzioni partner sono improntati alla fiducia e a valori condivisi. Tuttavia, come indicato nella clausola antidiscriminatoria concordata contrattualmente, la DSC non sostiene esplicitamente le posizioni estreme, che potrebbero risultare offensive o dannose.

Sostegno prioritario alle attività della società civile

La DSC sostiene le attività delle organizzazioni della società civile e nello stesso tempo la cooperazione con le autorità e le istituzioni pubbliche per migliorare le condizioni quadro delle professioniste e dei professionisti della cultura (politiche culturali dei Paesi partner).

Promozione di un accesso equo e decentrato alla vita culturale

La DSC si adopera affinché i gruppi di popolazione rurali e svantaggiati possano accedere alla vita culturale e all'espressione artistica e sostiene lo scambio tra centri urbani e zone rurali. Inoltre, si impegna a favore del coinvolgimento dei giovani, del dialogo intergenerazionale e di una partecipazione paritaria di donne e uomini.

Gestione di progetti culturali con un approccio sensibile ai conflitti

La DSC adotta un approccio sensibile ai conflitti, in modo tale da non esacerbare le divisioni sociali o la polarizzazione.

Partenariati con istituzioni culturali

La DSC promuove sia le professioniste e i professionisti della cultura sia le produzioni provenienti dai suoi Paesi partner facendo leva su organizzazioni culturali professionali che dispongono delle competenze tecniche, delle reti e della risonanza internazionale adeguate e offrono piattaforme che consentono ad artiste e artisti di accedere al mercato svizzero e ai mercati internazionali. L'obiettivo principale rimane la promozione dei settori culturali nei Paesi partner. Grazie alle competenze acquisite, alle reti di contatti stabilite, all'accresciuta notorietà ottenuta tramite la partecipazione a festival, ai compensi e ai premi in denaro, artiste e artisti dei Paesi partner rafforzano i rispettivi settori culturali. La DSC sostiene attività in tutte le regioni linguistiche, tenendo conto delle zone urbane e rurali e prestando attenzione agli aspetti elencati qui di seguito.

Rispetto della libertà artistica degli attori culturali

La DSC offre alle artiste e agli artisti la libertà necessaria per svolgere un lavoro credibile e di qualità. Tuttavia, il lavoro non deve nuocere all'immagine della Svizzera e deve essere in linea con la sua politica estera.

Promozione cinematografica

Nei suoi partenariati con istituzioni culturali svizzere la DSC pone l'accento sulla promozione cinematografica (ma non nell'ambito del percento culturale), dal momento che i film, per la loro facilità di accesso e la loro diffusione, sono un mezzo straordinario per stimolare la riflessione e il dibattito. Nel settore cinematografico, il numero di organizzazioni culturali svizzere con risonanza internazionale è molto elevato. Inoltre, sussistono condizioni ideali per stabilire sinergie tra i partner culturali in Svizzera e le attività della DSC nei Paesi partner.

Sostegno ad artiste e artisti dei Paesi più bisognosi

Per garantire la coerenza delle proprie attività, la DSC promuove in via prioritaria le professioniste e i professionisti della cultura dei Paesi partner, stabilendo sinergie con i programmi culturali in loco. Inoltre, sostiene le artiste e gli artisti dei Paesi a più basso reddito (classifica secondo l'OCSE). L'esperienza mostra che i settori culturali di questi Paesi non hanno accesso a finanziamenti.

Dialogo multilaterale

Sul piano multilaterale, la DSC si impegna all'interno dell'Assemblea generale dell'ONU, del Consiglio economico e sociale dell'ONU e dell'UNESCO affinché l'arte e la cultura godano di una considerazione maggiore nell'architettura di sviluppo internazionale e costituiscano un obiettivo a sé stante nei futuri Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) post-2030. Nello stesso tempo, la DSC sta dialogando con la relatrice speciale dell'ONU sui diritti culturali perché inserisca il legame con la democrazia, la prevenzione dei conflitti e la pace nell'agenda delle sue attività. In tutti i dibattiti e nei negoziati relativi a risoluzioni, la DSC sottolinea l'importanza dell'arte e della cultura per la coesione sociale, la partecipazione democratica, la prevenzione dei conflitti e la pace.

Consulenza e gestione delle conoscenze

La DSC promuove e segue lo scambio intersettoriale e la messa a frutto delle conoscenze sulle interconnessioni tra cultura e sviluppo, democrazia, parità di genere, coesione sociale, prevenzione dei conflitti e pace. Fornisce consulenza, mette in contatto collaboratrici e collaboratori della rete esterna e della Centrale e fa in modo che possano imparare dallo scambio reciproco. Nell'intento di assicurare la qualità, analizza le esperienze nell'attuazione e nella misurazione dell'efficacia dei programmi nel campo della cultura alla luce di comprovati principi della promozione culturale nei Paesi partner. Inoltre, coordina le sue attività in ambito culturale con altri uffici federali, in particolare con l'Ufficio federale della cultura.

NOTE

1. Le discussioni sul budget relative alla Strategia CI 2025–2028 in corso al momento della stesura delle presenti linee guida possono influenzare la configurazione del per cento culturale.
2. Posizione della Svizzera su un quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile post-2015, adottata dal Consiglio federale il 25 giugno 2014.
3. I settori culturali e creativi comprendono tutti i settori le cui attività si fondano su valori culturali e/o forme d'espressione artistica, indipendentemente dall'orientamento al mercato o dal tipo e dal finanziamento dell'istituzione che le svolge; tra queste attività vi sono lo sviluppo, la creazione, la produzione, la diffusione e la conservazione di beni e servizi culturali che rappresentano forme d'espressione culturali, artistiche o comunque creative nonché funzioni correlate come la formazione o la gestione; ai settori culturali e creativi appartengono per esempio l'architettura, gli archivi, i musei e le biblioteche, l'artigianato artistico e l'audiovisivo (film, televisione, videogiochi e multimedia), il patrimonio culturale materiale e immateriale, il design, i festival, la musica, la letteratura, le arti dello spettacolo, l'editoria, la radio e le arti visive (definizione del regolamento del Parlamento europeo sul programma Europa creativa 2021–2027).
4. Definizione secondo la «Dichiarazione di Città del Messico sulle politiche culturali» (1982). Questa definizione dell'UNESCO viene utilizzata anche dall'Ufficio federale della cultura (UFC) nella strategia per la promozione della cultura negli anni 2025–2028.
5. OCSE/LEED: «The Culture Fix. Creative people, places and industries», 2022.
6. UNESCO: «Promoting the Diversity of Cultural Expressions and Creative Economy», maggio 2023.
7. Con «Paesi partner» si intendono i Paesi idonei a ricevere un sostegno nell'ambito dell'aiuto pubblico allo sviluppo (elenco dei Paesi dell'OCSE/CAS). In linea con il suo mandato, la DSC si concentra sui Paesi più poveri («least/low income / lower middle income countries»), cui si aggiungono quelli in cui attua un programma per sfruttare possibili sinergie per uno sviluppo sostenibile.

IMPRESSUM

Editore:

Dipartimento federale
degli affari esteri DFAE
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
3003 Berna
www.dsc.admin.ch

Impaginazione:

Servizio Audiovisivi DFAE

Foto di copertina:

© Nafasi Art Space, Tanzania

Contatto:

Sezione Pace, buongoverno e parità
Team Cultura e sviluppo
deza-pge@eda.admin.ch

Documento di riferimento della DSC di tipo B (normativo),
approvato dalla direzione il 27 maggio 2024
Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese.

Berna, 2024

© DFAE/DSC



www.sdc-pge.ch